Anno V — N. 293 | Udine, Giovedì-Venerdì 28-29 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.**

## Leone XIII e il Sacro Collegio

Domenica scorsa, vigilia di Natale, sul mezzodì, la Santità di Nostro Signore riceveva nella Sala del Trono gli Emi e Rmi Signori Cardinali.

Sua Eminenza Rma il signor Cardinal Di Pietro, Decano del S. Collegio, col seguente nobilissimo indirizzo esprimeva a Sua Santità, in nome proprio e degli Eminentissimi suoi Colleghi, i voti e gli augurî per la Solennità del S. Natale.

*Beatissimo Padre,*

Il S. Collegio dei Cardinali, siccome chiamato spesso da Voi a consiglio, ha occasione di compartecipare alle vostre amarezze ed afflizioni, così nei pochi giorni che devono essere per Voi di contento e di gaudio, ama trovarsi vicino al Trono vostro. Nè invero giorno più lieto per grati ricordi può esservi pel vicario di Gesù Cristo in terra che quello, il quale chiama i fedeli seguaci di Gesù Cristo a festeggiare la discesa fra Noi dell'Uomo-Dio, e che come scriveva S. Ambrogio, *uno eodemque ortu lucem pariter intulit hominibus et diebus.* Ricordo perciò non solo accetto ma utile eziandio per tutti i buoni Cristiani di quel grande tratto di divina misericordia che annientava i falsi Numi adorati dal Gentilesimo, perchè il Mondo tutto venerasse un Dio solo e vero, ed al vizio trionfante sostituiva la pura cristiana morale del Vangelo. Il che, ai di nostri, è ricordo pur necessario perchè l'umana società si rammenti che un Dio esiste, e che invano va in cerca della vera libertà duratura, se nel giovanile insegnamento e nei suoi atti sociali cerca allontanare l'idea, il culto, perfino le imagini della Divinità: quasi che non debba credere come vero che, *ubi Spiritus Dei, ibi libertas.*

Ma se tutti i buoni festeggiano ed hanno accettissima questa ricorrenza, essa è poi per Voi al certo gratissima, perchè se non con la vista, potete però consolarvi almeno col pensiero che la Sede del Romano Pontefice la volle Gesù Cristo stabilita in questa Roma, la quale ha la fortuna di conservare gli avanzi preziosi di quella povera culla che accolse nel presepio il Redentore del Mondo, e dovrà sempre considerarsi pel Cristiano il più ricco tesoro da venerarsi quasi primo Labaro del vero umanitario progresso, e di quella reciproca Carità ben intesa, la quale, congiunta a pie opere, forma il decoro di Roma ed è religiosamente accordata da chi sotto la tutela del Romano Pontefice la desiderò amministrata e distribuita.

Ma purtroppo imagino che al ricordarvi questi motivi se non di continuata allegrezza, almeno di momentaneo conforto, ma che vanno frammisti ad affliggenti giornaliere preoccupazioni per Voi, abbia io a ricevere in risposta nella benevolenza e fiducia che sempre ci mostrato, le parole stesse dell'Apostolo, *Quae mihi spes vel laetitia est? An non Vos?* Ed è in questa preveggenza che il S. Collegio qui unito vi promette per bocca del suo Decano, come alle Vostre non mancherà di unire le sue preghiere, e non solo implorerà dal divino Infante la lunga conservazione Vostra, Pontefice eminente per lumi, per prudenza, per zelo, per virtù, ma chiederà puranco che vi accresca sempre forza, e mezzi abbondanti vi accordi, onde provvedere ai mali presenti della cattolica Chiesa, e prevenirne possibilmente i futuri. Sianci a fare ciò di sprone e sollievo la parola Vostra e l'Apostolica Vostra Benedizione.

Il S. Padre, nell'aggradire i sentimenti del S. Collegio espressigli dall'Eminentissimo Cardinal Decano, pronunciava il seguente importantissimo discorso:

Accogliamo con grato animo le nobili parole che Ella, signor Cardinale, in nome del sacro Collegio ci ha rivolto, piene della letizia e del gaudio di cui sogliono essere apportatrici alla cristianità le Feste Natalizie del Signore: le accettiamo come felice augurio e come espressione dell'ardentissimo desiderio che tutti abbiamo di veder la Chiesa riposarsi finalmente *in pulcritudine pacis.* — Vorremmo poter ad esso rispondere con accenti di eguale allegrezza e consolazione. Ma poichè Iddio nel profondo abisso dei suoi consigli lascia ancora la sua Sposa tra dure lotte e tra l'infuriare della persecuzione, non possiamo noi d'innanzi a Voi dissimulare, neppure in questi sì lieti giorni, la condizione presente delle cose, nè i pericoli dell'avvenire.

L'anno che ora si compie Ci ha recato nuove prove e nuovi dolori, i quali peraltro non lasciano di essere fecondi di utili insegnamenti. La forza del tempo e delle cose, che sotto l'azione della Provvidenza pesa sui pubblici avvenimenti, nel progressivo svolgimento di essi fa apparire e sempre meglio conoscere i veri intendimenti di chi spinse la violenza fino a volere abbattuto l'ultimo baluardo della indipendenza e della libertà del Romano Pontefice; di chi volle così ridurlo in una condizione ripugnante alle sue nobilissime prerogative e all'alta missione affidatagli da Dio a pro della Chiesa e del mondo. Le fallaci apparenze, che dopo consumata la violenta occupazione di Roma furono consigliate da ragioni di Stato o di politico interesse, non potevano lungamente durare. Già fin dalle prime, in varie occasioni cominciò a rivelarsi co' fatti la triste realtà delle cose; ma negli anni ultimamente scorsi si prese anche a dire alto ed apertamente quello che ancora rimaneva da fare a' danni del Sommo Pontificato. — In quest'anno l'opera di persecuzione non si è arrestata. Non parleremo della crescente audacia di una stampa inverecconda, nè degli indegni oltraggi da essa impunemente lanciati a questo scopo e contro quanto vi ha di più rispettabile e di più sacro: non lamenteremo di nuovo le molte Sedi d'Italia rimaste senza Pastori, quantunque da Noi opportunamente provviste, nè i danni spirituali che ne risentono i popoli fedeli. — Dobbiamo bensì segnalare un novello attentato ai nostri inviolabili diritti. Si è preteso di sancire che il luogo stesso della Nostra dimora non debba essere più rispettato, nè immune; ond'è che nel recinto stesso del nostro apostolico Palazzo non siamo liberi di esercitare i Nostri diritti sovrani. Che più? Contro questo pacifico asilo del Vaticano fremono di odio e di livore uomini senza coscienza e senza Dio, e punto non celano i loro selvaggi propositi degni degli uomini e dei tempi più barbari.

Qual pretesto o cagione ha potuto mai eccitare queste nuove ire, mentre Noi, costretti a vivere da presso cinque anni tra queste mura, destituiti di ogni umano presidio, non attendiamo che a compiere, come meglio possiamo in tali distrette, i gravissimi doveri dell'Apostolico ministero? Non è difficile intenderlo. — Quando la rivoluzione trionfante, per ispirazione ed impulso delle sètte, si accinse a spogliare i Romani Pontefici del loro temporale dominio dato dalla Provvidenza a tutela della loro libertà, mirò a colpire la stessa suprema potestà del Pontificato sperando così di spegnerlo o d'indebolirne l'azione. — Ond'è che, se per la forza degli eventi, in tempi così agitati e così trepidi, incomincia ad entrare negli animi la persuasione essere il Papato un potentissimo elemento di ordine sociale; se qualche voce si leva coraggiosa nelle pubbliche assemblee per riconoscere questa grande e salutare influenza del Pontificato Romano; se principi e governi mossi da simili sentimenti non disdegnano di rannodare e di stringere con esso vincoli di concordia e di pace; tosto si raccendono gli sdegni e le più ingiuste accuse si accampano contro il Papato, per dargli biasimo e renderlo ai popoli inviso. Con indegna calunnia lo si designa come nemico di questa itala terra, che dai Romani Pontefici fu anzi grandemente prediletta, perchè predestinata da Dio ad essere la loro sede; che loro mercè conservò sempre l'unità della fede e ne gustò a preferenza i benefici; che loro mercè fu più volte salvata dal furore dei barbari e dalle prepotenze nemiche; che loro mercè accrebbe immensamente gli splendidi tesori di scienza e di arte, che la resero presso le altre genti invidiata e gloriosa. Eppure malgrado ciò, incredibile a dirsi, figli degeneri ed ingrati spingono l'odio al segno, da considerare come una fortuna per l'Italia le umiliazioni inflitte al Papato, come una sciagura le glorie di esso. — Ah! lo diciamo con animo profondamente amareggiato e commosso: ma non è certo da presagir bene delle sorti di un popolo cattolico, le cui speranze di felicità e di grandezza debbono fondarsi sulla sognata distruzione o morale decadimento del Pontificato.

Del resto non è per esso nè per la Chiesa che abbiamo a temere; chè anzi quanto più direttamente vediamo presa di mira ed assalita l'opera stessa di Dio, tanto maggior ragione abbiamo di sperare in uno speciale intervento della Provvidenza divina a nostro favore. — Avvalorano questa speranza il grande mistero di amore che si ricorda in questi giorni e le calde preghiere che per la Chiesa e per Noi s'innalzano da ogni parte all'umanato Figlio di Dio. Noi intanto, apparecchiati a tutto, non desisteremo mai dal curare, anche in mezzo a pericoli, insidie e minaccie, i grandi interessi della Chiesa, nè dal sostenerne e farne valere i sacrosanti diritti.

Con questi sentimenti ricambiamo al

---

37 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## La macchia originale

E questo ricovero.....? balbettò Luisa.

— L'ho io in una via solitaria di Batignolles; è una piccola casetta, pulita, gentile; il mio uomo d'affari mi scrive che essa è male affittata, e tenuta da gente che non può pagare. Prendetela voi... in cambio di questa; chè può convenirvi meglio.

E poichè la giovinetta indecisa la guardava senza rispondere:

— Voi m'obbligate a confessare che nella mia offerta c'entra anche un po' d'egoismo, aggiunse la vedova con un sorriso; una piccola casa male affittata a Parigi per una casa spaziosa in provincia, che forse un giorno potrò rivendere, è tutto vantaggio mio.

— Non lo credo, disse spontaneamente Luisa. Avete buon cuore, ecco il movente che vi induce a farmi questa offerta. Avete avuto pietà di una povera órfana.... sì, orfana, giacchè non lo sono soltanto quelle che piangono i genitori morti. Io non vi conosco, signora, ma vi ascolto e vi guardo. La bontà dei vostri occhi non saprebbe mentire. E dappoichè volete compiere un'opera buona, io accetto.

La vedova Leponchet a questa conclusione provò un moto di gioia, che però represse, e riflettè allegramente: Ecco il terreno libero.

— Addio, disse ella; vi ringrazio d'avermi trattata da amica. Corro in traccia del notaio Cormois. Mandategli presto la vostra procura o il vostro consenso.... o, meglio, non potrei recarglielo io stessa?

Luisa si sentiva febbricitante. L'idea di ritrovare suo padre nel baratro in cui s'era di nuovo gettato, nella terribile città, allorquando non isperava di poterci andare mai più, la inebriava come il liquore santo del sacrificio accettato volontariamente.

Ella scrisse, sotto il dettato di Aurelia, il consenso che le si domandava, firmò con mano tremante, ma senza arrischiare un lamento.... S'era risovvenuta che abbandonare Grange-Verte era lo stesso che rinunziare ad una cara speranza distrutta per sempre, distrutta dalle sue proprie mani.

La zia Agata entrò proprio allorquando Aurelia trionfante riprendeva la via della Vienne.

— Che cosa è venuta a far qui quella signora elegante? chiese la vecchia.

Dopo che il furto di Charbonneau e la scomparsa di suo fratello aveano condotto a Grange-Verte la giustizia, ogni volto estraneo la metteva in sospetto.

— E' venuta a fornirmi il modo di raggiungere mio padre, esclamò Luisa con una specie di esaltazione.

— Misericordia! non ci mancava altro che d'imprendere un viaggio di scoperta alla ricerca del signor Raymond!

— Ella è venuta a recarmi i mezzi per poter abbandonare onorevolmente questo canto di terra.... ove ho più sofferto in pochi mesi che in tutta la mia vita.

— Un paese odioso che ci disprezza. Oh, che animo volgari!

— Venite con me a Parigi, zia; là ognuno può godere della libertà.

— Senza danaro?

— Lavorerò.

— Sotto il tetto altrui, mentre qui siamo a casa nostra?

— No, saremo anche là a casa nostra.

E con voce resa tremola dalla commozione Luisa narrò alla zia tutto quello che era stato concluso tra lei ed Aurelia Leponchet.

— Che dirà il buon curato? chiese la vecchia stupita.

— Dirà che la Provvidenza mi ha posto in una nuova via.

— Che dirà.... il signor Andebrand, già così triste, così ammalato?

— Oh per lui... mormorò Luisa coprendosi colle mani gli occhi gonfi di lacrime; non diciamogli nulla, zia; non ho abbastanza coraggio per espormi a perderlo.

Queste ultime parole, che la signora Agata avea provocate per conoscere il vero circa ad un punto delicato ancora oscuro per lei, le fecero accettare l'improvviso cambiamento di dimora più che tutti i ragionamenti.

— Io, pensò ella, vent'anni or sono ho dovuto rimanere allorchè il mio cuore era straziato; voglio almeno preservare Luisa da questo aggravio di supplizio.

### XV.

La malattia di Francesco Andebrand fu grave e lunga. Da varie parti gli giungevano ogni giorno testimonianze di simpatia e d'affetto. Ma egli ne sentiva appena la dolcezza. Tutte le sue facoltà erano concentrate in due punti, la cui apparente diversità avea nonpertanto ai suoi occhi una stretta relazione.

Luisa per lui era perduta. Egli avea sfidata l'ombra severa del giudice Andebrand, ma l'inflessibile dirittura di una giovinetta avea vinto la sua debolezza.

Questo primo punto positivo, stabilito, si disegnava in tutta la sua crudele evidenza davanti alla mente di lui sconvolta dal male che lo tormentava. — E poi chi era l'uomo ch'egli avea veduto, durante quella notte d'inverno, ad un segnale dato da Grange-Verte, scavalcare i muri come un ladro, e venir tuttavia ricevuto come un amico?

Nel suo cervello agitato, questa interrogazione si ripeteva continuamente, senza tuttavia ch'egli potesse dare una risposta.

Allorchè il pericolo della malattia fu scongiurato, e la febbre cessò, il dolore morale tuttavia rimase ed il quesito insolubile continuò a ripetersi con maggiore intensità nella mente di Francesco.

Quando alla fine fu entrato nella convalescenza, Antonio, che si moriva di voglia di parlare — perchè a memoria d'uomo fatti così strani non erano avvenuti nella valle di Estrablin — si arrischiò a narrare al suo padrone gli avvenimenti di Grange-Verte.

— La cosa è precisamente come ve la dico, mio caro padrone, e come è vero che voi siete stato tanto in fin di vita che il medico temeva assai del fatto vostro.

— S'è ingannato, e pare invece che io sia per guarire; ma su, narrami quello che volevi dirmi.

— Ebbene; si poteva credere che quel signor Raymond, ritornato tutto ad un tratto, chi sa donde, fosse un uomo come gli altri. Comunemente si supponeva che egli giungesse dalle Indie o da qualche altro paese lontanissimo. La fantesca di Grange-Verte affermava che la signora Agata non era stata punto contenta di questo ritorno... ma già voi sapete che le vecchie non sono di facile contentatura.

*(Continua.)*

Sacro Collegio gli augurî, tanto più caldi e sinceri quanto più di pace e di prosperità si sente il bisogno. Li accolga benigno il Signore e li degni del suo celeste favore; mentre Noi a Lei, Signor Cardinale, a tutti i membri del Sacro Collegio e a quanti sono qui presenti impartiamo di cuore, come pegno di particolare affetto, l'Apostolica Benedizione.

Avevano l'onore di assistere a questo solenne ricevimento molti Arcivescovi, Vescovi e i varî Collegi Prelatizi e una numerosa Deputazione di Camerieri d'onore di Spada e cappa partecipanti o soprannumerarî, i quali dipoi assieme agli omaggi della loro devozione ed attaccamento presentavano a Sua Santità gli augurî e le felicitazioni per la festiva ricorrenza natalizia.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 27 dicembre 1882.

Le feste natalizie sono passate e insieme con esse sono finiti i convegni famigliari e le emozioni che li accompagnano. Venezia è tornata nella sua solita quiete e tranquillità, tutti i suoi cittadini hanno ripreso le loro abituali faccende; delle feste non se ne parla più. — Le chiese nei giorni passati tanto alle funzioni della mattina come a quelle della sera e della notte furono sempre affollate e dappertutto si osservò una divozione, un contegno edificantissimo, divozione e contegno che danno sui nervi ai nostri liberali, i quali affermano non esser questo il tempo di fare le funzioni alla mezzanotte, imperocchè ne scapita sempre il rispetto che si deve alle chiese!! Se i nostri liberali avessero fatto un giro la vigilia di Natale per le nostre chiese avrebbero visto coi loro occhi come il vero popolo veneziano sa stare nella casa di Dio.

Il giorno di santo Stefano, festa soppressa dal calendario così detto *civile*, le scuole comunali e governative erano aperte, ma le prime vuote affatto di scolari e le seconde scarse così che qualche professore dovette passare l'ora della sua lezione leggendo i giornali cittadini, mentre i pochi scolari presenti ciarlavano e ridevano. Ormai l'è una cosa vecchia; i nostri figliuoli noi non vogliamo mandarli alla scuola nei giorni riconosciuti festivi dal calendario della Chiesa, ma i nostri padroni non vogliono cedere, e piuttosto che tener chiuse in questi giorni le scuole si contentano di inghiottire queste pillole, a dir il vero, troppo amare.

L'altra settimana a Murano ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di S. Pietro una commovente funzione. I maestri dell'arte vetraria riuniti in società approntarono una bella bandiera coll'effigie di due Santi e vollero che essa fosse benedetta da S. Em. il Patriarca, il quale ebbe la bontà di recarsi a Murano a compiere la commovente cerimonia in mezzo ad un popolo stipato. Dopo la benedizione, i maestri riunitisi subito nella Sala della loro residenza acclamarono il Patriarca *socio onorario* e mentre egli era ancora nell'isola gli presentarono una bella pergamena comprovante questa loro deliberazione. Il Patriarca fu oltremodo commosso e ne ebbe ben donde, imperocchè a questi lumi di luna certi fatti sono divenuti troppo rari.

Anche noi temevamo di avere una dimostrazione per la morte di Oberdank, ma gli emigrati triestini che qui si trovano abbastanza numerosi, si accontentarono di scrivere in qualche luogo sui muri delle case: Vendicate Oberdank. Vedete che si sono contentati proprio di poco, e contenti essi contenti tutti.

Il comm. Astengo, delegato straordinario al nostro Comune, mostra di voler far proprio le cose a modo. Dopo aver sospeso dal soldo per un mese un impiegato per infrazione di orario, egli ne sospese altri per altre ragioni, scoperse cose dannose all'amministrazione comunale o mandò tutti i documenti relativi all'autorità giudiziaria per procedere contro le persone ritenute colpevoli. Il comm. Astengo dunque non ischerza e fa bene, benissimo; così anche noi potremo ripetere il noto proverbio che tutto il male non vien per nuocere.

Si discorre di un fatto di sangue che sarebbe avvenuto domenica scorsa alla Giudecca: pare che un marito abbia strozzata sua moglie. Furono fatti tre arresti e l'autorità investiga e procede, speriamo quindi che sarà scoperto l'autore di un misfatto che, ringraziando Dio, è ben raro fra noi. — Addio. V.

## AL VATICANO

Lunedì il Santo Padre in privata udienza ha ricevuto gli auguri del Comandante delle Guardie Nobili, nonchè quelli degli ufficiali ed esenti dello stesso corpo, ed in seguito gli omaggi del Comandante la Guardia Svizzera e la Gendarmeria Pontificia.

Poscia nella sala del Trono Sua Santità degnavasi accogliere i voti dell'intero corpo delle prelodate Guardie Nobili, ivi schierato, e che venivanle presentate dall'Ecc.mo Comandante signor Principe Altieri.

Finalmente il Santo Padre passando nelle contigue sale, riceveva gli omaggi degli Ufficiali della Guardia Svizzera, della Palatina d'onore e della Gendarmeria tutti amorosamente confortando coll'apostolica benedizione.

Il *Moniteur de Rome* nel dar conto della cerimonia della consegna delle lettere credenziali di S. E. l'ambasciatore francese presso la S. Sede, dice che quella cerimonia ha avuto questa volta un carattere particolare d'importanza e di solennità.

Nel suo discorso, il nuovo ambasciatore si è fatto interprete dei sentimenti di profondo rispetto del governo francese e del suo desiderio di stringere sempre più i legami e le relazioni della Francia con la Santa Sede; ed ha assicurato che verrà osservato lealmente il patto concordatario che garantisce gl'interessi religiosi e nel tempo istesso i diritti dello Stato.

La risposta di S. Santità fu improntata a sentimenti di particolare benevolenza per la Francia e pel suo nuovo rappresentante presso la S. Sede. Senza nascondere le inquietudini che può inspirare la situazione attuale S. Santità ha espresso la fiducia che i buoni rapporti che conserverà il governo francese con la Sede Apostolica saranno pegno di pace e di prosperità per la Francia.

### Il S. Padre e i poveri di Roma

Sappiamo e siamo lieti di annunziare che oltre le *dodicimila lire* distribuite in oggetti e danaro ai poveri di Roma da S. E. R.ma Monsignor Samminiatelli Elemosiniere Segreto di S. S., nella ricorrenza delle Feste Natalizie, il S. Padre ha fatto generosamente erogare nella stessa circostanza, parimenti a famiglie povere di Roma, altre *ottomila lire* per mezzo della Segreteria dei Brevi, e *duemila* per mezzo della Segreteria dei Memoriali.

*(Osserv. Romano).*

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Ci consta che l'attitudine benevola di tutte le potenze verso la S. Sede, forma oggetto di discussioni e meditazioni nei consigli dei ministri. Sulla politica ecclesiastica del governo è intervenuto o almeno sta per accadere un mutamento significante. Pare che dall'alto siano stati espressi dei desiderii, ai quali il ministero si adatterà nella forma, seguendo per altro nella sostanza il cammino battuto finora.

— Oggi era convocato il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi per occuparsi di oggetti riguardanti la politica estera. Voci autorevoli lascierebbero credere che si preparino grossi avvenimenti per la prossima primavera.

Nello stesso consiglio il ministro Zanardelli presenterà la relazione sul parere emesso dal Consiglio di Stato, per negare l'estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia e a Udine.

— Dopo le dichiarazioni del governo italiano che si sarebbe opposto a qualunque tentativo di agitazione per l'*Italia irredenta* il conte Ludolf ambasciatore austriaco fece al ministro Mancini delle importanti comunicazioni ricevute da Vienna.

— Si fecero pratiche presso Coccapieller perchè non vada assieme alla Commissione della Camera a felicitare il Re in occasione del Capo d'anno.

Coccapieller insiste per andarvi.

— Si parla della probabilità che Depretis in causa della malferma salute, ceda il portafoglio degli interni a Tajani, ritenendo soltanto la presidenza del Consiglio dei ministri.

## ITALIA

**Treviso** — Il *Sile* nel suo n. 173 del 24 corrente annunzia che col 1882 tramonta la sua vita, e rivolge ai lettori l'augurio di ogni bene, ringraziando tutti i buoni del favore di cui lo hanno giovato. Si consola al pensiero che qualche cosa di male ha potuto impedire, e spera che i cattolici non verranno mai meno nel santo zelo di sostenere la stampa cattolica.

Facciamo le nostre condoglianze col benemerito confratello nostro, il cui lavoro di cinque anni per la causa cattolica sarà sempre caro nella memoria dei buoni e verrà ricompensato dal cielo.

**Verona** — Leggiamo nella *Verona Fedele*:

Sua Eminenza il nostro Vescovo Cardinale, delle generose elemosine che la carità cristiana offerse a sua disposizione a beneficio degli inondati, ne devolse una parte alla istituzione delle Cucine economiche: e lunedì in tre parrocchie della nostra città, si diè principio alla gratuita distribuzione. A questo beneficio partecipano quelle famiglie che dai naturali e non improvvisati superiori delle parrocchie vengono giudicate le più bisognose.

Di quest'opera si ebbe una bella parte il signor Rezzara di Bergamo, il quale oltre l'offerta di una cucina volle egli stesso recarsi nella nostra città e disporre ogni cosa secondo le pratiche condizioni di cui è fornito. Sieno mille grazie al caritatevole Campione dell'opere cattoliche.

Per le stesse Cucine economiche, il professor Rezzara portò con sè da Bergamo una pentola a nuovo sistema, la quale conserva il calore a tal punto che dopo cinque ore e mezza di viaggio la minestra fatta bollire a Bergamo conservava a Verona la temperatura di 64 centigradi.

— L'altra mattina circa alle 7, sulla strada da Lazise a Pastrengo un povero uomo che a piedi si avviava per raggiungere la diligenza da Caprino a Verona, nelle vicinanze di Pastrengo è stato aggredito da tre individui, mascherati e per ciò irriconoscibili, uno dei quali armati di revolver, l'altro di pistola, violentemente lo hanno spogliato di quanto possedeva — approssimativamente una trentina di lire.

**Milano** — Il numero di sabato dell'*Osservatore Cattolico* venne sequestrato dal Fisco. Servì di pretesto al sequestro un periodo della corrispondenza romana nel quale era fatto un leggero confronto tra la generosità del Sommo Pontefice e la taccagneria del governo italiano. Ognuno capisce da sè che ciò non poteva recar sfregio nè alle leggi, nè alle istituzioni, nè a persone sovrane e che quindi il sequestro fu affatto arbitrario e ridicolo al sommo.

Martedì poi venne sequestrato il *Secolo* perchè riportò una pretesa lettera di Oberdank già riportata da altri giornali.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte sulla situazione in Europa dal presidente del Consiglio ungherese, signor Tisza, nella seduta del 20 corrente della Camera, in risposta al signor G. Urgon.

« Le domande che mi furono indirizzate sono di un carattere sì delicato, che mi è quasi impossibile di rispondervi all'improvviso, perchè bisognerebbe ponderare tutte le parole. Nondimeno posso dichiarare che non esiste nulla che possa scuotere la nostra fiducia nel mantenimento della pace. E', se non m'inganno, una risposta precisa. Credo che, se mai questa guerra dovesse imporsi, (Dio voglia che ciò avvenga molto tardi!) i figli dell'Ungheria si uniranno in una sola e medesima azione. »

### Germania

S. E. Reverendissima Monsignor Dupont des Loges, Vescovo di Metz, ha rifiutato la decorazione conferitagli dall'imperatore di Germania, attualmente suo Sovrano.

Nella lettera indirizzata da Monsignor al Maresciallo Manteuffel si legge:

« In quasi trent'anni ch'ebbi l'onore di appartenere all'episcopato francese, più di una volta il governo mi fe' preavvisato de' suoi desiderii di conferirmi una simile onorificenza, ed ogni volta gli toccò rinunziare a cotal suo progetto, a fronte della mia risoluzione di tenermi lontano da qualsiasi preoccupazione politica e di rinchiudermi a rigore nei miei doveri di vescovo. »

### Belgio

Nella tornata del 20 dicembre della Camera dei deputati del Belgio il ministro delle finanze ha fatto la seguente dichiarazione:

«.... Le tasse di registro e di successione non hanno raggiunto nel 1882 la media del periodo quinquennale che si chiuse col 1878. Abbiamo riscosso 6,526,000 lire di meno di quanto avevamo presunto. »

*Deputato Malou* « A quali cause si attribuisce il *deficit?* »

*Ministro delle finanze*: « Innanzi tutto al fatto che l'anno 1882 riguardo alla longevità è stato singolarmente favorevole. (*Ilarità*) E la prova di questo fenomeno, soddisfacente *sotto certi aspetti*, mi è stata fornita da un minuto esame della quistione ».

### Russia

Si annunzia da Pietroburgo che, per ordine dello czar, il governo russo rimetterà in vigore nelle provincie della Polonia, il regolamento giudiziario del 1864.

Questa misura porrà termine a quello stato eccezionale in cui si trovava dal 1864 la giustizia in Polonia.

## DIARIO SACRO

*Venerdì 29 dicembre*

**S. Tommaso v.**

### Effemeridi storiche del Friuli

*29 dicembre 1494* — Il patriarca Nicolò Donato celebra la prima Messa solenne nella piazza di S. Giacomo in Udine.

## Cose di Casa e Varietà

**Lettere di ricevuta.** A S. Ecc. il nostro Arcivescovo pervennero le seguenti lettere di ricevuta:

CURIA CAPITOLARE
DELLA
DIOCESI DI PADOVA
SEDE VACANTE

*Eccellenza R.ma*

Grato e riconoscente accuso ricevuta all'Eccellenza Vostra Rev.ma del cassone e sacco d'indumenti favoritimi a mezzo ferroviario a beneficio dei poveri inondati di questa Diocesi, dichiarando all'Eccellenza Vostra R.ma che miglior offerta non poteva esser fatta in questa triste stagione invernale a favore dei danneggiati dall'inondazione.

Gradisca l'Eccellenza Vostra R.ma coi miei ringraziamenti i sensi del mio profondo rispetto coi quali ho l'onore di dichiararmi

Dell'Eccell. V. Ill.ma e R.ma

Padova li 23 dicembre 1882.

*Devotissimo Servitore*
† ANTONIO POLIN
Vescovo eletto di Adria e Vicario Gen. Cap.

*A Sua Eccellenza R.ma*
*Mons. Vescovo di*
UDINE.

*Eccellenza R.ma*

Nel mentre La ringrazio vivamente delle cospicue somme devolute dalla V. E. R.ma a sollievo della disgrazia di Ronchis, ho l'onore altresì di poterle presentare sia i rispetti, sia gli atti di ringraziamento e di viva riconoscenza del Comitato di Soccorso in una alla quitanza di lire 2500.

Il Divino Infante Gesù colmi V. E. di tutti i doni nelle prossime Feste Natalizie e Le conceda un felice Capo d'Anno, qualmente desidera e prega di vero cuore

Latisana 23 dicembre 1882.

*il di Lei ossequ.mo e affez.mo figlio*
SAC. GIUSEPPE TELL.

PROVINCIA DI UDINE
MUNICIPIO DI RONCHIS

N. 729-782

Ronchis, li Dicembre 1882.

Accompagnate dalla pregiata 15 andante di V. S. R. ho ricevute altre lire 1500: che unite alle precedenti lire 1000, sono lire 2500, Duemillecinquecento inviate a questo Comitato di Soccorso dalla munificenza di S. E. Monsignor Arcivescovo di Udine a favore dei danneggiati di Ronchis.

Dichiaro inoltre di aver ricevuto colla pregiata sua 29 Novembre p. p. altre lire 145.30, e circa Ettolitri 20 Granoturco da V. S. R. raccolto allo scopo suindicato da vari pii oblatori di Latisana.

Per queste offerte, e per le tante premure assunte da V. S. R. a sollievo di questa sgraziata popolazione riceva intanto uno speciale ringraziamento, e che Dio gliene renda il merito dovuto.

Viene poi da questo Comitato pregato a voler presentare a S. E. Monsignor Arcivescovo i sensi della più viva riconoscenza per la cospicua sua offerta, assicurandolo in pari tempo che sarà tenuto conto in modo particolare di quanto esprime l'E. S. nella riv. sua Nota 12 and. n. 724 riguardo alla Chiesa; ed appunto nella seduta di ieri nel prendere atto delle offerte sopraindicate ne ha fatta nota in proposito.

V. S. R. mi scusi se ho troppo tardato a riscontrare la gradita sua 29 p. p. Novembre, questo lo fu per le molte faccende d' Uffizio.

Mi abbia con tutta stima e considerazione.

*Devotissimo*
Il Sindaco Presidente
G. Peloso

*Al Rev.mo Signor Don Giuseppe Tell abbate Parroco*

Latisana.

COMITATO
PER LA CUCINA ECONOMICA
IN MEDUNA DI LIVENZA

Meduna di Livenza li 20 Dicembre 1882.

*All'Ill.mo R. Monsignor Arcivescovo di*
Udine.

Nel mentre le accuso ricevimento per l'incassate lire 150 pervenute col tramite del M. R. Parroco di Meduna, il Comitato a mio nome le esprime i sensi della più viva riconoscenza per la pronta e generosa elargizione di cui V. E. si degnò favorire a sussidio di questa Cucina Economica.

Ho il conforto di poterla accertare sul esito incontestato e sulla soddisfazione generale di cui già incontra la precitata istituzione.

Faccio voti e fervide speranze di poter continuare nella sì benefica impresa anche in avvenire e ciò mediante la lealtà dei sentimenti non disgiunti dall' impulso della carità.

*Pel Comitato*
Il Presidente
Perocco Roberto.

**Chiamata alle armi.** I militari di 1.a categoria della classe 1862 e quelli di 1.a categoria della classe 1861 rimasti in congedo illimitato provvisorio, devono presentarsi a questo Distretto militare nei giorni seguenti:

Quelli dei mandamenti di Cividale, Gemona, Maniago e Spilimbergo il 3 gennaio p. v.

Quelli dei mandamenti di Ampezzo, Moggio, Palmanova, Sacile, S. Pietro e Tolmezzo, il 5 gennaio p. v.

Quelli dei mandamenti di Latisana, Pordenone, S. Daniele, S. Vito l' 8 gennaio p. v.

Quelli del mandamento di Tarcento il 24 gennaio p. v. quelli di Codroipo il 26 e quelli di Udine il 29.

**Omicidio a Palmanova.** La sera del 25 corr. in Palmanova è stato ucciso nella sua abitazione certo Terenzi Giuseppe detto Piva. Furono arrestati la moglie e la figlia dell' ucciso, nonchè certo Gio. Batta Tellini, amante della figlia, giovane di condotta incensurata. Il Terenzi era dedito all' ubbriachezza, e più volte il Pretore e il Sindaco lo avevano ammonito a mutar vita e a cessare dai mali tratti verso le donne di sua famiglia. Le versioni sulla miseranda fine di lui sono così varie e così discordanti, che finora riesce impossibile il determinare in quali circostanze il fatto sia veramente avvenuto.

### Atti della Deputazione provinciale di Udine.

*Seduta del giorno 18 dicembre 1882.*

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi 1883 di sottoindicati Comuni colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno trascritta, cioè:

pei Comuni di:

| | |
|---|---|
| Chiusaforte add. com. | L. 79 405 |
| Socchievo | » 1.40 |
| Roveredo | » 1.58 2\|10 |
| Fiume fraz. omonima | » 1.25 91\|100 |
| Id. » Bannia | » 1.20 91\|100 |
| Id. » Cimpello | » 1.33 08 |

— Constatando dagli atti d' Ufficio il servizio prestato dal dott. Picotti Giuseppe da 9 maggio 1860 a 30 giugno 1881 quale medico comunale, prima di Sesto al Reghena e poscia dei consorziati Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino, pel qual periodo di tempo ebbe a versare costantemente la trattenuta del 3 per cento, e risultando dalla visita a cui il Picotti venne assoggettato a mezzo di un membro del Consiglio sanitario, che egli per fisiche imperfezioni è impossibilitato a disimpegnare le mansioni di medico condotto, la Deputazione, accogliendo la domanda avvanzata dal Picotti, stabilì di annuire al suo collocamento a riposo e di assegnargli la pensione vitalizia di annue l. 411.52 a carico della Provincia, con decorrenza da 1 luglio 1881.

— In esecuzione alla deliberazione 26 giugno p. p. n. 1576, colla quale veniva stabilito che fossero tenute delle conferenze di zootecnica nei luoghi più opportuni della Provincia, la Deputazione autorizzò il proprio veterinario a tenere le suddette conferenze nei Comuni di Pavia d' Udine, Pozzuolo, Buttrio, Palmanova, Cividale, Tricesimo, Tolmezzo, Fagagna, Spilimbergo, Pordenone, scegliendo in detti Comuni la località più centrica e più a portata della popolazione.

— A favore dei corpi morali e Ditte sottoindicate vennero autorizzati i pagamenti che seguono:

Ai Comuni di Claut e Resua di l. 73.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

Al signor Misani cav. Massimo direttore del r. Istituto tecnico di Udine di l. 1625 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel IV trimestre anno corr.

Al sig. Falcioni cav. Giovanni direttore della scuola d'arti e mestieri presso la Società di mutuo soccorso fra gli operai di l. 500 quale concorso alla spesa pel mantenimento di detta scuola nel testè incominciato anno scolastico.

Al sig. Saccomani Vincenzo di l. 100 quale metà del premio incombente alla Provincia per la tenuta del cavallo Stallone Api nell'anno 1882 agli usi di monta.

Alla Direzione dell' ospitale civile di Venezia di l. 249.28 per spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri pel 3° trimestre 1882.

— Furono inoltre trattati altri n. 54 affari, dei quali n. 10 d' ordinaria amministrazione della Provincia, n. 30 di tutela dei Comuni, n. 9. interessanti le Opere pie, n. 4 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente la costituzione di un Consorzio; in complesso affari trattati n. 65.

Il deputato provinciale
Biasutti

Il Segretario
*Sebenico.*

**Nuova tariffa telegrafica.** Col primo gennaio 1883 entreranno in vigore le modificazioni apportate con la legge 5 luglio 1882 alla tariffa per i telegrafi nell' interno e che qui crediamo opportuno di ricordare.

La tassa per ciascuna parola oltre le 15 nei telegrammi ordinari è ridotta a centesimi cinque.

La tariffa per i telegrammi urgenti è ridotta a L. 3 per il telegramma che non oltrepassa le 15 parole con un aumento di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15.

Il telegramma semaforico per qualunque numero di parole costa lire 2; i vaglia telegrafici ancora una lira e 5 centesimi ogni parola aggiunta al vaglia.

Per avere la ricevuta del telegramma il mittente dovrà pagare cinque centesimi.

Con questa legge il governo si è riservato di stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, per conversazioni telegrafiche tra privati, di poter assumere ove lo creda il servizio telefonico e stabilirne la tariffa sempre in via provvisoria per esperimento salvo l' approvazione definitiva per legge.

### Atto di ringraziamento

Rendo pubblicamente grazie al Sig. Guglielmo Dott. Faccini per avere ridonati alla primitiva salute tanto il mio unico figlio, quanto mia moglie, affetti da complicatissime malattie.

La riconoscenza mia, e dei miei cari congiunti che lottarono per vario tempo con la morte, sarà, pel Dott. Faccini, eterna.

*Marano Lagunare 26 dicembre 1882.*

Cimegotto Alessandro.

**Gazzetta del Contadino.** E' uscito il N. 24 di questo giornale popolare di agricoltura pratica. Contiene:

L'anno nuovo — Concimi animali: (G. Cavallini) — La trichina: (Veterinus) (con ill.) — Il baco dell'Ailanto: (con ill.) — Come si devono migliorare le vigne — Poppatoio artificiale per Vitelli: (C. Yole) (con ill.) — A voi contadini — Mezzo per conoscere l'età degli animali bovini — Il tabacco come insetticida — Modo di distruggere le vespe — Il Maiz in America — Talpe ed Eucalipti — La più grande Vellingtonia d' Europa — Colture forzate Cirio — Il consumo dello Champagne — Patate curiose — Scuole pratiche di agricoltura — Vini adulterati — Pianta da inchiostro — La persea gratissima: Novità — Coltivazione di funghi nei dintorni di Parigi — L' innesto della vite sui rovi — Legno macinato per strame — Nuova scoperta — *Il Giardinaggio*, nuovo giornale — Libri in dono alla Gazzetta — Notizie — Piccola Posta — Annunzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta. Gli abbonamenti si ricevono pure dalla Ditta Paravia e Comp. Torino, Milano, Roma, Firenze. E' aperto l'abbonamento al 1883, 8 pagine grandi con nuove e numerose incisioni per solo L. 3. Annate 1882 e 1883 L. 5.

Abbonamento al *Contadino* ed allo splendido Giornale *Il Giardinaggio* Lire 5.

## IL NIHILISMO ALLA CORTE RUSSA

E' da molto tempo che si va più o meno apertamente susurrando che anche alla Corte di Pietroburgo e perfino nella stessa famiglia imperiale vi siano affigliati e complici dei nihilisti. Tale asserzione trova oggi una nuova conferma.

L' arresto del principe Krapotkine, che fu già sottoposto ad un interrogatorio, prova che la perquisizione fattagli giorni fa non era stata infruttuosa. E' noto che egli è accusato di aver favorito gli atti anarchisti succeduti in Francia e di avere riorganizzato il partito dell' Internazionale. Si afferma ora che fra le sue carte fu trovata una corrispondenza con un granduca che ora è in una specie di esilio e che si trova in Italia (il granduca Costantino?) e si aggiunge che il conte Orloff, ambasciatore russo a Parigi, in causa di questo incidente, che egli non apprese che dalla Polizia francese, non ritornerà più al suo posto a Parigi. Il processo del Krapotkine si farà a Lione insieme a quello di altri trenta arrestati negli ultimi tempi, sotto lo stesso imputazioni. Si prendono misure di precauzione e si fanno preparativi per tale processo, che diviene uno degli affari importanti della storia della terza Repubblica, — e dal punto di vista radicale — dove renderla impopolare come la seconda.

## TELEGRAMMI

**Parigi** 27 — Il *Moniteur* crede che le misure di rigore prese contro i vescovi di Angoulême e di Saint Elie non verranno eseguite.

**Dublino** 27 — L'individuo che confessava di essere complice dell' assassinio di Cavendisch e Burke fu rilasciato perchè si riconobbe che mentiva.

**Madrid** 27 — La Delegazione parlamentare dei conservatori e quella dei democratici felicitò il Re per la nascita dell' infanta.

**Madrid** 27 — Rispondendo alle felicitazioni del presidente della deputazione parlamentare il Re disse: Concentransi importanti forze politiche intorno al mio trono. La mia dinastia aumenta la mia speranza di vedere la Spagna intera animata da un solo sentimento verso la monarchia, tradizionale nel paese, simbolo delle nostre anche glorie e che si è messa in armonia colla libertà moderna, fonte di benessere per le nazioni.

**Roma** 27 — De Crais ha presentato le sue credenziali alle ore 1.30 col solito cerimoniale.

**Vienna** 27 — I giornali celebrano senza distinzione di partiti il sesto centenario della fondazione della dinastia d'Asburgo. La patriottica commemorazione celebrasi anche nelle chiese e nelle scuole di qualsiasi confessione. L'Imperatore e la famiglia assistettero alla messa solenne nella cattedrale.

L' imperatore ricevette quindi numerose deputazioni venute a felicitarlo e specialmente il borgomastro di Vienna a nome della popolazione e l' arcivescovo a nome dell' episcopato.

**Londra** 27 L' ambasciatore Münster si recò a Knowsby per visitare Derby.

Una corrispondenza da Vienna accenna alla probabilità che Andrassy riprenda la direzione degli affari esteri.

**Parigi** 27 — Il Governo presentò ieri alla Camera il progetto di credito per fr. 1,275,000 onde coprire le spese della missione di Brazzà nell'Africa occidentale.

**New-York** 27 — Un dispaccio da Panama dice che i negoziati di pace fra il Chilì e la Bolivia furono rotti in seguito al rifiuto del Chilì di ammettere due commissari peruviani nella conferenza.

**Parigi** 27 — Il Menabrea ricevette la visita del corpo diplomatico.

Il generale Pittiè accompagnato dalla casa militare di Grevy vi assisteva

Gambetta nella notte scorsa riebbe la febbre.

**Palermo** 27 — De Giers ricevette a Napoli Lazzaro esprimente il desiderio di presentarglisi quale ufficiale decorato dal governo Russo, per avere partecipato alla ultima guerra. Avendo appreso dal ministro che il suo viaggio era motivato solamente da ragioni di famiglia, Lazzaro domandò al ministro l' autorizzazione di smentire nel giornale di cui era corrispondente la voce che gli attribuiva una missione speciale presso qualche governo.

De Giers credette non vi fosse alcun inconveniente nel accordargli l'autorizzazione.

Tutto il rimanente della sua narrazione intorno al colloquio avuto con De Giers è lungi dal riprodurre i pensieri del ministro russo.

**Parigi** 27 — La Camera respinse con 362 voti contro 110 l' emendamento di Pelletan, tendente a respingere il credito di 25 milioni per l' occupazione della Tunisia ed accordare soltanto provvisoriamente una somma assai minore finchè si studia il progetto definitivo sulla Tunisia.

Billot dichiarò che il corpo di occupazione attualmente di 33 mila uomini si ridurrà a 20 mila, ma la votazione del credito è necessaria affinchè i soldati sappiano che la occupazione è definitiva e affine di dare al governo i mezzi di azione necessari.

Il credito fu approvato con 424 voti contro 52.

Approvasi il progetto che crea le truppe miste nella Tunisia.

Il Senato approvò il bilancio ordinario.

La *Liberté* dice che un commissario accompagnato da 5000 soldati andrà a sottoporre all' imperatore Tuduc il nuovo trattato che precisa i trattati della Francia a Tonkino.

I dispacci odierni accennano a benevoli disposizioni delle popolazioni annamite verso la Francia.

**Vienna** 27 — E' falso che la madre di Oberdank sia morta pazza dal dolore: essa è gravemente ammalata.

L' imperatrice d'Austria dimostrò il desiderio di provvedere all' avvenire della madre di Oberdank.

**Londra** 27 — Araby salutando il corrispondente del *Daily News* che si era recato a trovarlo disse:

« La mia carriera è finita a Tel el-Kebir però non me ne rammarico

« La causa che propugnai sopravviverà.

« Gli inglesi sono moralmente impegnati ad incoraggiare la libertà degli egiziani. »

**Vienna** 27 — Ie sera, in una birraria nel sobborgo di Hernals, avvenne un sanguinoso tumulto fra militari. Una gran parte dei tumultuanti, quasi tutti soldati di cavalleria, forzò il passaggio della barriera a sciabole sguainate ed usando violenza. Moltissimi feriti. Parlasi anche di qualche morto. Finora mancano particolari.

### NOTIZIE DI BORSA

*Dicembre 28 1882*

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,30 a L. 20,31 — Banconote austriache da L. 2.13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d' argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,30 a L. 88,35 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,50 a L. 90,60.

*Vienna 27 Dicembre*

Mobiliare 289.10 — Rendita Aus. 78.85 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — — Banca Veneta — .

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

## ORARIO
**della Ferrovie di Udine**

### ARRIVI

da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da ore 7.37 ant. *diretto*
VENEZIA ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTEBBA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

### PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

ore 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

ore 6.— ant. om.
per ore 7.47 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

## Colle Liquide
**EXTRA FORTE A FROID**

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

# BALSAMO
## DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per malo di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

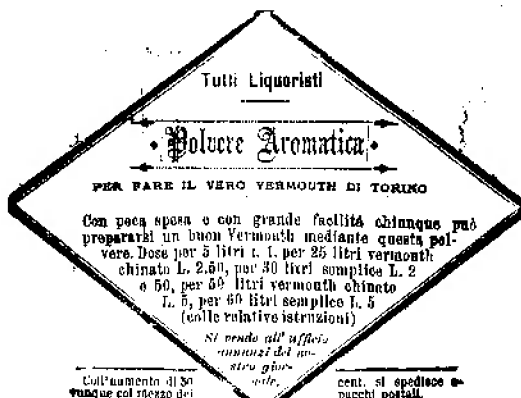
## SPIRITO DI MELISSA
**DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI**

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

## ACQUA
## BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

**per la cura della bocca e conservazione dei denti**

preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
**RR. Corti d'Italia e di Portogallo**
PREMIATO
**alle Esposizioni Industriali di Milano**
**1871 e 1872**

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pittuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l' **Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all' alito soavità e freschezza.

**Flacone L. 1,50 e 3.**

Si vende presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

## QUASI PER NIENTE

**100 eleganti viglietti da visita in cartoncino** *bristol*, **caratteri di fantasia di tutta novità per Una Lira.**

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

*Pagamento anticipato.*

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE
**ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE**
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'ogni malsania, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Caris ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,60, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

*N. B.* S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati Chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

**Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO**

# AVVISO

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

# SPECIALITÀ
DELLA
## PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

**Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa**, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

**Acqua di lavanda, bianca per la toilette**, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

**Acqua di verbena nazionale.** Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

**Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante.** Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira

**Acqua all'Opoponax.** Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

**Essenza speciale di violette di Parma** il *flacon* L. 2.25.

**Essenza concentrata ai fiori d'Italia** *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

# Un buon Fernet

## PER LE FAMIGLIE

**si ottiene colla POLVERE AROMATICA, FERNET preparata dalla**

Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca o da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all' Ufficio annunzi del nostro Giornale.

# UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 60 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZI DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

**Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine**

Udine - 1882 Tip. Patronato.